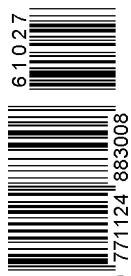


**Immun'Age**  
INTEGRATORE ALIMENTARE  
DI PAPAYA FERMENTATA (FPP)  
www.immunage.it



# il Giornale

ANNO XXXIII / NUMERO 254 / 1 EURO\* A COPIA / VENERDÌ 27 OTTOBRE 2006 www.ilgiornale.it

**Immun'Age**  
INTEGRATORE ALIMENTARE  
DI PAPAYA FERMENTATA (FPP)  
www.immunage.it

IN VENDITA FACOLTATIVA: IL GIORNALE + I GRANDI ATLANTI N. 3 (+ € 12,90) + BIBLIOTECA STORICA-IL RINASCIMENTO N. 9 (+ € 5,90) + ARTBOOK - MUSEI N. 9 (+ € 7,90) + LIBRO «GRAZIE ORIANA» (+ € 6,90) + DVD «I GRANDI ATLANTI» N. 1 (+ € 1,90) + DVD «IL RINASCIMENTO» N. 8 (+ € 8,90) + DVD «LE GRANDI BATTAGLIE» N. 30 (+ € 8,90) + DVD «I GRANDI CAPOLAVORI DELLA PITTURA» N. 37 (+ € 8,90) + LA MIA CASA POCKET (+ € 1,00) - IL GIORNALE + ESPANSIONE € 4,90 (€ 1,00 + € 3,90) - IN VENDITA OBBLIGATORIA PER LATINA: + LATINA OGGI € 1,00 - FROSINONE: + CIOCIARIA OGGI € 1,00 - MOLISE: + NUOVO MOLISE € 1,00 - AVELLINO: + IL SANNIO € 1,00 - NAPOLI E CASERTA: + ROMA € 1,00 - SALERNO: + CRONACHE DEL MEZZOGIORNO € 1,00 - IN VENDITA OBBLIGATORIA PROMOZIONALE PER BENEVENTO: + IL SANNIO € 0,90 - TARANTO: + CORRIERE DEL GIORNO € 0,90 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ARTICOLO 1 COMMA 1, DGR-MILANO - PREZZO SOLO PER L'ITALIA



## IL DISASTRO DELL'UNIONE

### Il sondaggista: «Mai visto un tale crollo di consensi»

Pagnoncelli (Euromedia): governo ai minimi. Il Cavaliere: distruggono il Paese

GIANNI PENNACCHI A PAGINA 7

## DOMANI IN EDICOLA

BIBLIOTECA STORICA-IL RINASCIMENTO  
**I BORGIA** (10° libro) In vendita a soli 5,90 euro

**VASCO DE GAMA**  
(Alla ricerca del regno delle spezie)  
(9° DVD) In vendita a soli 8,90 euro



Blitz della Finanza: 128 impiegati statali curiosavano tra le dichiarazioni dei redditi dei Vip. La sinistra grida al Watergate. Il centrodestra: un polverone per coprire le difficoltà del governo

# Prodi disperato s'inventa un complotto

Visco denuncia uno scandalo contro il premier. Ma «il Giornale» scopre che tra i controllati c'è anche Berlusconi

## LE VITTIME DEL GRANDE FRATELLO

### MA I VERI SPIATI SONO GLI ITALIANI

Maurizio Belpietro

Ohibò: Prodi e sua moglie erano spiati. Ieri, di buona mattina, su sollecita denuncia di Vincenzo Visco, la Procura di Milano ha spedito 400 uomini del Gico, il reparto scelto della Guardia di Finanza che si occupa di indagini particolarmente complesse, a perquisire case, uffici e persino automobili di 128 persone accusate di aver tenuto sotto controllo - per ben due anni - gli affari del premier.

Apriti cielo: è bastato che l'agenzia di stampa ufficiale battesse la notizia, con le tre stellette d'ordinanza che segnalano fatti gravi e urgenti, perché i giornali fossero inondati di dichiarazioni di politici di centrosinistra tese a denunciare ogni sorta di complotto. Pesco a caso nel mazzo di lanci-stampa: il capogruppo della Rosa nel Pugno Roberto Villetti, primo dei centrosinistrati ad aprire bocca sul caso, tira in ballo i poteri occulti; il senatore diessino Cesare Salvi scomoda la democrazia americana rievocando il Watergate; anche il sindaco di Roma non si è fatto mancare la dichiarazione: «È una ferita grave in un Paese democratico. Ma ora non c'è tempo da perdere: bisogna individuare e colpire i responsabili». L'asso sul tavolo l'ha calato il segretario dei Ds, Piero Fassino, il quale il nome del responsabile l'ha subito trovato: Berlusconi, presidente del Consiglio all'epoca, insieme con l'ex ministro Tremonti, dal quale dipendevano i funzionari dell'Agenzia delle entrate, «ora deve rendere conto al Parlamento e al Paese di quello che è successo».

Peccato che Prodi e sua moglie non abbiano informato nemmeno lui, Fassino, che nella lista degli «spiati», tra modelle e calciatori della nazionale, c'è anche Berlusconi. Sì, qualche curioso ha digitato pure il nome del Cavaliere, come ha scoperto il nostro Gianluigi Nuzzi (a pagina 3). Ma svelare questo particolare avrebbe significato sgonfiare immediatamente lo scandalo. E, infatti, Visco s'è ben guardato dall'inviare gli agenti del Gico a perquisire le case, gli uffici e le auto di chi s'era impiccato anche delle operazioni finanziarie dell'ex premier. Che Watergate sarebbe stato?

In realtà l'intrigo è grave ma non è serio. Chi sono gli occhietti manigoldi che si sono fatti gli affari del presidente del Consiglio e dei suoi cari? Anche

qui pesco a caso: tra i 128 indagati c'è la signora Angela, impiegata 65enne di Barcellona Pozzo di Gotto, in servizio all'Agenzia delle entrate, che il 26 maggio, digitando la propria password, e quindi lasciando le proprie impronte digitali sulla scena del delitto, ha chiesto al computer collegato col cervellone del Fisco di vedere la denuncia dei redditi di Romano Prodi e le sue proprietà. Ahi, Ahi, signora Angela, lei mi è caduta sul presidente del Consiglio. Se anziché soddisfare le sue poco urbane curiosità su beni e stipendio del neo eletto, lei si fosse fatta gli affari suoi, oppure quelli del vicino di casa, non si sarebbe ficcata in un complotto che fa tremare la nostra democrazia, soprattutto dal ridere.

Angela è in buona compagnia: quasi cento funzionari delle Entrate, un certo numero di agenti delle Fiamme gialle e delle Dogane, almeno una volta, negli ultimi 700 giorni, hanno dato un occhio a quel che possiede il caro Romano. Certo, non è carino sbirciare gli affarucci del presidente, utilizzando senza titolo il proprio codice segreto che invece deve servire per controllare i contribuenti, ma quali cose riservate hanno potuto scoprire i cento e passa impiccioni? Nulla di diverso rispetto a quel che avrebbero saputo collegandosi via Internet al sito della Commissione Ue, dove la denuncia dei redditi di Prodi è regolarmente depositata. Niente di più sconvolgente di quel che avrebbero visto inserendosi nel sito del Cerved, il registro telematico delle Camere di commercio, oppure con una visura all'ufficio del territorio: tutte operazioni perfettamente legali, che qualsiasi cittadino può fare.

Complotto? Via, siamo seri: il premier è in caduta libera nei sondaggi. Vincenzo Visco è detestato anche da chi lo ha incautamente eletto, l'unica mossa che possono fare è quella di atteggiarsi a vittime, inventarsi scandali e tentare di distrarre gli elettori cui stanno sfilando di tasca un bel po' di banconote.

Qui di spiati ci sono solo i contribuenti. Grazie a Visco non c'è conto corrente, assegno, pagamento con carta di credito o altra transazione che non siano sorvegliati dal Fisco. Gli unici a dover dunque denunciare il Grande Fratello siamo noi, non certo il piccolo gemello di Dracula.

Sono 128 le persone indagate per essere entrate nell'anagrafe tributaria e aver controllato redditi e proprietà dei Vip. Prodi, che con la moglie è fra gli spiati, attraverso il suo

portavoce grida al complotto. Ma il Giornale scopre che fra i sorvegliati ci sono anche Berlusconi, D'Alema, calciatori e soubrette.

A.M. CAPRETTINI, F. DE FEO E G. NUZZI ALLE PAGINE 2-3

## FINANZIAMENTI OCCULTI

### Sinistra afflitta dal mal di comitato

Gaetano Quagliariello

Il governo si è ammalato di «comitardite». I sintomi vi sono tutti e, per più ragioni, sono sintomi preoccupanti. In cosa consiste la malattia? Il ceppo principale del virus propone una versione riveduta e corretta (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

## LEGGE ELETTORALE

### Quelle illusioni da referendum

Massimo Teodori

Se bene che le discussioni sui sistemi elettorali annoiano profondamente. Ma poi accade che quando l'elettore si trova di fronte a una trentina di simboli tra cui scegliere, non può votare il suo candidato perché la lista è prefabbricata, e si rende (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA



# In busta paga c'è già la prima stangata

Aumentano le tasse sull'auto aziendale. Per una media cilindrata rincarò di oltre 550 euro

## ● DECRETO FISCALE

### Camera, la fiducia passa tra i disordini

FABRIZIO RAVONI A PAGINA 4

## ● TAGLI

### Università in rivolta: «Ci stanno rovinando»

STEFANO FILIPPI A PAGINA 6

## ● QUATTRO NOVEMBRE

### Protesta anti manovra La Fiom sfida il veto Cgil

ANTONIO SIGNORINI A PAGINA 6

LA LETTERA

**Io, (tar)tassato perché ho il lusso di lavorare**

Mario Bergamo

Caro direttore, sono un giovane (32 anni ancora giovane?) dipendente del settore del commercio, e faccio parte del grande popolo dei «fringe benefit», noi popolo di invidiati perché titolari del sedile di un'auto (...)

SEGUE IN PENULTIMA PAGINA

Gli effetti della manovra del governo Prodi, i contribuenti li subiranno fin da subito. Già nella busta paga che viene consegnata in questi giorni, molti dipendenti avranno la brutta sorpresa di trovare un salasso che riguarda l'auto aziendale. È il contraccolpo delle nuove disposizioni sulla tassazione del cosiddetto *fringe benefit* e significa una stangata tra i 700 e i mille euro l'anno di maggiore imposta per oltre 400mila famiglie, che possono diventare 2 milioni di nuclei familiari se si considerano le altre formule di acquisizione dell'auto aziendale. L'aggravio in termini di maggiori tasse e contributi parte da un minimo di 550 euro per un dipendente che utilizza una media cilindrata.

LAURA VERLICCHI A PAGINA 5

## ALL'INTERNO

**ARRESTATO INFERMIERE**

**La vigilante uccisa alla Coop era pagata come custode**

DIEGO PISTACCHI A PAGINA 15

**BANDA IN MANETTE**

**In Austria sventato piano per rapire Fiona Swarowski**

ELEONORA BARBIERI A PAGINA 17

**Harry Potter**  
E IL CALICE DI FUOCO

PRIMA VISIONE

IL QUARTO CAPITOLO DELLA SAGA

IN EDICOLA

**Panorama**

Tutto quello che devi sapere

**FUNERALE SENZA FOLLA**

**Lauzi, un saluto a pugno aperto**

Segue in penultima pagina

## APPUNTO

### Damascelli non scrive, Moggi si

Non sono tra coloro che vorrebbero sciogliere l'Ordine dei Giornalisti, ma ne contesto determinati poteri. Prendiamo Tony Damascelli, che in virtù di una sua ritenuta appartenenza al «sistema Moggi» è stato sospeso dall'Ordine per quattro mesi. Significa che non potrà firmare, non riceverà lo stipendio e non avrà contributi previdenziali: questo, notare bene, per qualcosa di penalmente irrilevante. Mentre Luciano Moggi, che è messo come sappiamo, intanto scrive articolose su *Libero*. Qualcosa non va. Non si vuole negare che l'Ordine possa sorvegliare la deontologia e provvedere a limitate sanzioni disciplinari: ma nel momento in cui le imputazioni rivolte a un giornalista attengono perlopiù al suo rapporto col suo giornale e coi

colleghi più stretti, dunque alla sua lealtà e fedeltà a una testata, penso che la facoltà di sospendere o addirittura licenziare spetti appunto alla testata che lo stipendia. Editori e direttori sono i più interessati in assoluto all'eventualità che un loro giornalista si sia comportato male e gli abbia creato danno. Per vicenda diversa ma con tratti assai comuni, per esempio, *Repubblica* di recente ha ritenuto di volersi privare di uno dei più bravi cronisti in circolazione, Luca Fazio. Ha deciso Ezio Mauro, punto e basta, e sai quanto gli è importato dell'opinione dell'Ordine. Circa Tony Damascelli, se ho ben capito, medesima importanza viene attribuita all'Ordine da questo giornale.

Filippo Facci

**BVLGARI**

IL NUOVO OROLOGIO "BVLGARI BVLGARI"